



Va' e anche tu fa lo stesso...



Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Và e anche tu fà lo stesso".

Dal Vangelo di Luca (10, 30-37)

"Ci sono 10 verbi in fila per descrivere l'amore: lo vide, si mosse a pietà, scese, versò, fasciò, caricò...fino al decimo verbo: ritornerò indietro a pagare. Questo è il nuovo decalogo, i nuovi dieci comandamenti di ogni uomo, credente o no, perchè l'uomo sia uomo, perchè la terra sia fatta di prossimi, per una nuova architettura del mondo e della storia"

Ermes Ronchi

La più grande disgrazia che possa capitarvi è di non essere utili ad alcuno e che la vostra vita non serva a nulla. Bisogna agire a forza di amore, a colpi di amore. Sappiate distinguere ciò che serve da ciò che rende schiavi. Non guarirete il mondo con dei punti esclamativi. Siate ricchi della felicità degli altri. Ogni essere ha un suo destino unico. Realizzate il vostro, con occhi aperti, esigenti, leali. Allora voi sarete uomini, uomini liberi. La libertà è il patrimonio comune di tutta l'umanità. Chi non è capace di celebrarla negli altri non è capace di possederla. **L'unica verità è amarsi**. Amarsi gli uni gli altri, amarsi tutti. Non a ore fisse, ma per tutta la vita. Amare la povera gente, amare lo sconosciuto, amare il prossimo che sta in capo al mondo, amare lo straniero che viene presso di voi. Non riuscirete a pacificare il mondo se non arricchendo il suo amore.

Dal Testamento di R. Follereau

Codice della fraternità

Ogni uomo che ti passa vicino è tuo fratello.

Le persone alle quali stai abitualmente accanto lo sono ancora di più.

Avvicinale come se le avessi conosciute da sempre.

Gli uomini, troppo spesso, non sono cattivi, ma frustati nell'affetto:

consenti loro aiutandoli discretamente, di potersi aprire.

Sappi sorridere molto, giacchè il sorriso crea un ambiente.

Sii uomo del sorriso, ma non del compromesso.

Sforzati di acquistare un sano senso di umorismo: il mondo è già troppo serio ed ha bisogno di essere sdrammatizzato.

A chi ti chiede qualcosa, se è un suo diritto:

fai subito ciò che ti è possibile

non rendere difficile ciò che è facile

non far cadere dall'alto ciò che è semplice

Se domanda un favore:

se ti è possibile, fallo volentieri

se realmente non puoi, rispondi scusandoti con sincerità

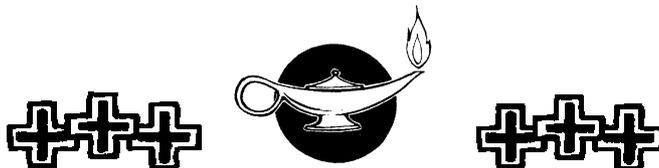
in ogni caso non mostrarti disturbato

A chi nulla ti chiede o nulla vuole, riserva il dono di una preghiera più viva.

Spesso solo attraverso la fraternità umana potrai arrivare a quella cristiana e a quella spirituale, ma non arrestarti ai primi gradini dell'amore: prosegui sempre più in alto.



Servo di Dio Guglielmo Giaquinta



**O cuore immacolato di Maria
vivo modello di ogni santità
dona tu la fiducia di diventare santi.**